

# Pochi posti in terapia intensiva Ecco il piano per raddoppiarli

Previsto anche l'acquisto di oltre 35 milioni di mascherine. Il governo: «Dobbiamo essere pronti»  
Diversi container attrezzati saranno spostati sui territori per seguire l'onda dell'epidemia

di **Alberto Pieri**

ROMA

**È L'EMERGENZA** nell'emergenza. In Italia i posti letto nelle terapie intensive sono meno di 5.300. Sufficienti in una situazione normale, il tasso di occupazione medio non supera il 40%. Ma del tutto insufficienti di fronte al dilagare dell'epidemia del Coronavirus. Eppure, è proprio qui che si gioca il destino di un paziente. Senza le attrezzature e i medici delle terapie intensive, difficilmente si riesce a superare la fase più acuta dell'infezione polmonare provocata da Covid-19. Il governo lo sa bene. Tanto che ha messo a punto un piano straordinario che non solo prevede il raddoppio dei posti letto nelle terapie intensive. Ma anche una dotazione ad hoc di ventilatori e respiratori polmonari, gli impianti fondamentali per assicurare ai contagiati un'adeguata ossigenazione. Per questo, nel piano per il raddoppio dei posti in terapia intensiva c'è anche un capitolo ad hoc dedicato agli approvvigionamenti di attrezzature mediche e alla produzione di ventilatori polmonari. Due settori che saranno affidati ad un sorta di super-coordinatore che affiancherà l'attuale capo della Protezione Civile, Borrelli. Fra i nomi che circolano con insistenza c'è quello di Domenico Arcuri, a capo di Invitalia, l'Agenzia dello sviluppo del governo.

Ma ecco, nel dettaglio, che cosa prevede il piano per evitare il collasso del sistema sanitario.

**Respiratori e ventilatori.** L'obiettivo è di avere almeno 5mila respiratori a disposizione entro un mese e mezzo. Le prime 300 sono già a disposizione degli ospedali lombardi e veneti. Ma non basta. Il governo ha anche deciso di intervenire per raddoppiare la capacità produttiva della bolognese Siare Engineering, l'unica azienda italiana (e una delle poche nel mondo) specializzata nella produzione di ventilatori polmonari. L'obiettivo è di passare da una produzione di 200 a 500 ventilatori al mese.

**Mascherine e guanti.** Il piano straordinario prevede anche l'acquisto di 35 milioni di mascherine, 50 centrali di monitoraggio di terapia intensiva e 100 milioni di guanti. Le consegne sono già cominciate.

**Strutture mobili.** Nelle aree dove il contagio è più forte, ci saranno container attrezzati. Vere e proprie «terapie intensive» mobili, da spostare sul territorio per affrontare l'emergenza. Saranno poi allestite tende che accoglieranno i pazienti per essere poi smistati nelle varie unità operative. La Protezione civile potrà, infine, requisire alberghi o altri edifici pubblici per realizzare delle strutture ospedaliere volanti.

**Medici e infermieri.** Il governo ha già deciso l'assunzione di ventimila persone fra medici, infermieri e personale e operatori sanitari. Ci saranno procedure di selezione molto semplici ed accelerate. Con chiamata diretta anche di neo-laureati o di medici andati in pensione. Si cercano soprattutto anestesisti, virologi e pneumologi. I medici potranno anche essere trasferiti da una regione all'altra per fare fronte alle situazioni di emergenza più acuta.

## I MACCHINARI

**Per far fronte al picco, l'obiettivo è avere a disposizione 5mila respiratori entro 45 giorni**

### I numeri

**5.253**

I posti letto in terapia intensiva disponibili in Italia nel 2018. In Germania sono circa 20mila

**1.100**

I nuovi posti letto in terapia intensiva che la Consip vuole mettere a disposizione al massimo entro 45 giorni

**-30%**

Il calo dei posti letto in terapia intensiva tra il 2000 e il 2017

**37 miliardi di euro**

I mancati finanziamenti alla Sanità negli ultimi dieci anni

### Posti letto in terapia intensiva ogni mille abitanti

Giappone	13
Corea del sud	12
Germania	8
Austria	7
Francia	5
Slovacchia	5
Media globale	5
Estonia	4
Svizzera	4
ITALIA	3
Spagna	2
Gran Bretagna	2
Canada	2
Croazia	1

Dati: Ministero della Salute, Fondazione Gimbe



Peso:62%